



Antidoto all'effetto serra
La Nasa: «Rinfrescherà la terra la nube prodotta dall'eruzione del Pinatubo»

Provvidenziale antidoto all'«effetto serra» dal vulcano nelle Filippine? Gli scienziati della Nasa concordano che la gigantesca nube di anidride solforosa eruttata dal Pinatubo dovrebbe rinfrescare la terra almeno per qualche anno, attenuando la tendenza al «suriscaldamento globale» prodotto dall'inquinamento industriale. Ma potrebbe trattarsi, avvertono altri, solo di un sollievo temporaneo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINZBERG

NEW YORK Il rabbioso vulcano Pinatubo, protagonista nei giorni scorsi di quella che viene considerata la più violenta eruzione di questo secolo, potrebbe aver fatto più bene che male, malgrado le distinzioni e le perdite di vite umane. Non solo potrebbe aver risolto, sfrottando «per via naturale», l'annoso problema delle basi Usa invase ai Filippini, ma potrebbe aver creato una sorta di «cappello naturale» alla Terra, una sorta di «effetto aria condizionata», capace di attenuare per un certo numero di anni l'«effetto serra».

Vulcanologi, meteorologi e scienziati della Nasa concordano che la gigantesca nube di anidride solforosa liberata nell'atmosfera dall'eruzione di metà giugno dovrebbe ridurre di mezzo grado Fahrenheit la temperatura media del pianeta nei prossimi tre-quattro anni. Mezzo grado è una differenza pressoché inavvertibile agli umani, ma tale da attenuare se non arrestare la tendenza al suriscaldamento avvenuta in questa fine di secolo.

L'effetto benefico verrebbe da una sottile nebbiolina che l'anidride solforosa produce mescolandosi al vapore acqueo nelle bassissime temperature stratosferiche. Questa nebbiolina super-ghiacciata, che, trasportata dai venti, nel giro di qualche mese potrebbe coprire l'intera atmosfera terrestre, fungerebbe da condizionatore naturale, riflettendo i raggi del sole, anziché intrappolarli come fa invece l'anidride carbonica, prodotta bruciando nafta e benzina. Le goccioline raffreddanti dovrebbero cominciare ad avere un effetto globale dal prossimo ottobre-novembre, esaurendosi nel giro di diversi anni.

Gli scienziati della Nasa so-

no arrivati a questa conclusione in base a quel che era successo negli anni '80 dopo l'eruzione del vulcano El Chichon in Messico. I sensori dei satelliti meteorologici hanno determinato che i 15 milioni di tonnellate di anidride solforosa eruttate dal Chichon avevano arrestato per quattro anni, dal 1982 al 1986, la tendenza globale al suriscaldamento negli anni '80. L'effetto dovrebbe essere ancora più intenso per l'eruzione del Pinatubo che è di potenza almeno doppia rispetto a quella del Chichon.

Ma altri scienziati si affrettano ad avvertire che diverse possibili «complicazioni» potrebbero attenuare l'effetto rinfrescante e che comunque l'antidoto, ammesso che funzioni nel senso desiderato, sarà solo temporaneo. Ad esempio i benefici sul clima dell'eruzione del Chichon erano stati notevolmente ridotti da un contemporaneo accenno del «Niño», del Bambino, la grande corrente calda che origina ogni anno dal Pacifico. Anche se il «condizionatore» funzionasse come previsto, gli anni '90 sarebbero comunque più caldi degli anni '80 e il suriscaldamento riprenderebbe come prima verso il 2000 e oltre.

Nella migliore delle ipotesi, l'«effetto serra» da culmine della rivoluzione industriale dovrebbe aumentare la temperatura della terra, da qui al 2100, di 2 gradi Fahrenheit. Nella peggiore, di ben 9 gradi, il che produrrebbe effetti catastrofici, potrebbe portare allo scioglimento dei ghiacci polari, trasformare vaste zone aride fertili della terra, comprese quelle che sfamano la maggior parte dell'umanità, in deserti, e sommergere altre con maree ed alluvioni.

Per i 70 anni del partito revival di dogmi ideologici Ma la Cina oggi è bifronte: Shanghai non guarda Pechino

Il boom delle città costiere dove la pubblicità sostituisce gli slogan e il reddito è due volte quello nazionale

Vecchie glorie e nuovi ricchi
Ambiguo compleanno del Pcc

La Cina ormai viaggia a doppia velocità. Oggi, per il settantesimo anniversario del Pcc, scende in campo un massiccio apparato ideologico: parlano e scrivono vecchi glorie, dirigenti noti per le loro posizioni conservatrici. Ma se a Pechino parlano i mandarini, a Shanghai contano i manager e i fatturati. La Cina della costa corre a passo spedito e presto, secondo l'opinione comune, guiderà la politica.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO Fu prima in un'aula di una scuola deserta della concessione francese, poi su una barca, che il primo luglio del 1921 si riunirono a Shanghai i dodici fondatori del partito comunista cinese. Sembrava paradossale, ma la Shanghai comunista di oggi non è molto dissimile dalla Shanghai capitalista e cosmopolita di allora. Come allora, anche oggi nella più affacciatone città cinese ci sono imprese private, il mercato dei cambi, grandi commercianti che diventano milionari. A Pechino, invece, la celebrazione del settantesimo anniversario ha messo in moto un massiccio apparato di propaganda dominato completamente dalle figure, dalle firme e dai ricordi dei vecchi quadri rivoluzionari. È la loro grande occasione. Vengono pubblicati gli scritti di vecchi dirigenti noti per le loro posizioni conservatrici. Scrivono articoli vec-

chi protagonisti delle battaglie contro la «ideologia borghese». È stato girato un telefilm sui quattro principi voluti da Deng Xiaoping: dittatura del proletariato, via socialista, ruolo guida del partito comunista, pensiero di Marx-Lenin-Mao. Ci si può domandare se il ruolo in questa occasione assegnato alle voci dogmatiche sia influente per il destino politico della Cina di oggi. La risposta è no. L'apparato della propaganda non poteva non metterci in moto. E, stando agli attuali equilibri nel vertice dirigente, non poteva non avere il tono che sta avendo. Ma l'impressione è che esso sia solo un velo trasparente dietro il quale si vede benissimo una Cina che si muove in tutt'altra direzione e che corre ormai su due binari a diversa velocità. A Pechino, molto simile al «palazzo» di italiana esperienza, si distillano le mosse per il potere. Ma la

vera fonte del potere è altrove. È ormai la Cina della costa, secondo l'opinione comune degli osservatori stranieri, a correre più speditamente e a guidare la politica. Manteniamo «la riforma e l'apertura»? Benissimo, ed ecco che le città della fascia costiera «aperte» dalla riforma puntano in maniera ancor più spregiudicata di prima alle risorse finanziarie che arrivano dall'estero. A Shanghai, Shenzhen, Canton le attività private sono in grande espansione e creano milionari. Più che alla «combinazione di piano e mercato», siamo al mercato puro e semplice. Cadono molti tabù: dalla fine dello scorso anno le appene insediare borse dei cambi di Shanghai e Shenzhen hanno venduto al pubblico azioni per due miliardi di yuan, più o meno 400 miliardi di lire. Nello stesso arco di tempo, a Shanghai, 2700 compagnie hanno immesso sul mercato buoni del tesoro, azioni, titoli, per un totale di due miliardi e mezzo di yuan. A Canton siamo ormai a 13 mila progetti con investimenti stranieri, la metà di tutti i progetti stranieri esistenti oggi in Cina, per un capitale pari a 13 miliardi di dollari. In queste zone costiere il reddito pro capite è il doppio di quello nazionale. Funzionano gli incentivi materiali. Nelle strade,

gli annunci pubblicitari hanno sostituito gli slogan politici. Gli uomini di affari di Taiwan hanno messo le mani in quasi tutti i settori produttivi del Guangdong e del Fujian. È alla costa che guarda tutto il resto della Cina. Deng Xiaoping lo aveva detto: «permettiamoci ad alcuni di arricchirsi prima di altri». È quello che sta accadendo. E la lotta politica si gioca tutta su questa spaccatura in due che si va approfondendo nel paese. A Pechino vengono lasciati i grattacapi ideologici, la lotta all'«liberalismo borghese» e alla «evoluzione pacifica», eredità negative dell'economia non ancora riformata. Le imprese pubbliche medio-grandi continuano a languire e a presentare conti in rosso nonostante le iniezioni di danaro decise dal primo ministro. Sostano prodotti che poi restano fermi nei magazzini e si arriva al paradosso che la produzione industriale aumenta del 13 per cento, e le scorte invendute del 10 per cento. Invece le imprese collettive rurali, che ricordano i «Brambilla» di italiana memoria, stanno andando benissimo: finora quest'anno la loro produzione è cresciuta del 27 per cento. Nel 1990 hanno contribuito per il 30 per cento al totale della produzione industriale del paese. Alcuni settori - abbigliamento e

libre tessili artificiali - sono quasi interamente nelle loro mani. E lavorano per l'esportazione. Che cosa decide allora il governo cinese a Pechino? Punta sulle grandi e medie imprese pubbliche? Ma per salvarle non può più ricorrere ai piccoli passi, deve fare la riforma dei prezzi, dare realmente autonomia ai managers, metterli alla prova del fuoco del mercato. Se non lo fa, lascia allora che la struttura economica del paese si radichi sempre di più nella forza delle piccole imprese? Le aziende pubbliche, per quanto autonome, restano pur sempre parte integrante dell'apparato burocratico di partito e di stato. Le piccole invece mettono in moto una dinamica sociale meno facilmente prevedibile e controllabile. Creano i proprietari privati, aprono la strada alla nascita di una «classe di capitalisti». Ma se la sbrogli Pechino con questi problemi, dicono a Shanghai, a Canton, a Shenzhen, noi andiamo avanti per la nostra strada. Intanto però è stato un uomo di Shanghai, Zhou Rongji, ad essere nominato vice primo ministro ed è in corsa per la successione a Li Peng. Sembra infatti ormai certo che per il primo ministro, alla scadenza del suo mandato nel '93, verrà trovata un'altra collocazione.



Monaci tibetani nella bottega di un fotografo
Sul fondale in tela un aereo cinese

LHASA. Monaci tibetani in un momento di riposo nel loro viaggio di pellegrinaggio. Hanno scelto per la sosta la bottega di un fotografo e sono in posa per la foto ricordo. Sullo sfondo un telone rappresenta un avveniristico aeroplano. I monaci hanno scartato, per il ritratto, gli altri fondali proposti dal fotografo: un paesaggio cinese, un campo di tulipani in Olanda e un paesaggio alpino, fra montagne e laghetti.

Urss, sciagura in miniera
Va in fiamme un pozzo nel bacino del Don
Morti trentuno minatori

MOSCÙ Trentuno minatori sono morti nell'esplosione di un pozzo di una miniera di carbone a Donetsk, nel bacino meridionale del Don, in Ucraina. L'esplosione, che ha causato l'incendio a 350 metri di profondità, è stata probabilmente causata da una fuga di metano. «Il sistema di ventilazione - ha detto infatti un dirigente dell'impresa carbonifera - non riesce a disperdere del tutto il gas». La notizia è stata data ieri sera dal telegiornale sovietico Vremja. Il governo ucraino ha aperto una inchiesta ufficiale sull'accaduto e il presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov, ha inviato un messaggio di cordoglio alle famiglie delle vittime. Altri cento minatori sono stati investiti dal-

le fiamme, divampate improvvisamente, e ricoverati d'urgenza in ospedale. Vi è il rischio di nuove esplosioni nella miniera, la numero uno di Donetsk. Gli impianti del bacino carbonifero del Don sono obsoleti e la vecchiaia delle miniere costringe a scavare i pozzi a sempre maggiore profondità, aumentando il pericolo di incidenti. I minatori sovietici si sono resi protagonisti, dal marzo scorso, di uno sciopero politico che ha paralizzato la produzione sino al 23 aprile, quando l'accordo fra Gorbaciov e i presidenti di nove delle repubbliche sovietiche portò anche alla conclusione dello sciopero indetto con l'obiettivo delle dimissioni del presidente dell'Urss.

Nel primo anniversario della scomparsa di
GIORGIO
 La moglie Renza, le figlie Nadia e Lidia, i generi Giuseppe e Gigi, i nipoti Pietro, Riccardo e Alfredo lo ricordano con tanta tenerezza ed affetto.
 Legnano, 1° luglio 1991

La sezione Scotti-Bancari è vicina alla compagna Giovanna per la scomparsa del papà
GIORGIO
 Milano, 1° luglio 1991

I colleghi Mancini e Paoletti sono vicini al compagno Carlo Della Vedova in questo momento di dolore per la scomparsa della moglie
GILDA DI PASQUALE
 Milano, 1° luglio 1991

La direzione milanese ed i lavoratori dell'Unità si uniscono al dolore del collega Carlo Della Vedova per la scomparsa della cara moglie
GILDA DE PASQUALE
 Milano, 1° luglio 1991

GOVERNO OMBRA - LOTTA ALLA DROGA
LOTTA ALLA DROGA: IMPEGNI E PROSPETTIVE
 Introduce: L. CANCRINI
 Relazione: G. DI GENNARO
 Interviene: A. OCCHETTO
 Presiede: V. GIANNOTTI

Partecipano: N. Amis, G. Arno, M. Bara, G. Berlinguer, M. B. Jacema, F. Cardella, O. Casciani, G. C. Casoli, L. Ciotti, G. Cuparolo, M. D'Alema, A. Finocchiaro, F. Imposimato, L. Manconi, V. Marzulli, R. Nicolini, C. Palermo, M. Pichi, A. Rinaldi, V. Spini, M. Taradash, L. Volante, S. Zavoli, G. Zuffa.

Per le associazioni: Arci, Adl, Agesci, Caritas, Cnca, Cgd, Scl, Sulp, Uil

MARTEDÌ 9 LUGLIO 1991 - ORE 9,30
 presso la Sala ex Hotel Bologna (via S. Chiara, 25 - Roma)

Per informazioni e adesioni rivolgersi al numero
06/6711360 - Fax 06/684094

FESTIVAL ROMA EUROPA 1991
Biglietti scontati per le rappresentazioni del 2, 4, 8, 9 luglio
 Per informazioni: Arcidonna, tel. 316449, ore 11/17

Gruppi parlamentari comunisti-Pds
 I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 2 luglio 1991.
 I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta comune di mercoledì 3 luglio ore 10,30 (elezione giudice Corte costituzionale) e alla seduta pomeridiana (decreto finanza pubblica).
 I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana (ora 19) di martedì 2 luglio 1991.
 I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta comune antimediterranea di mercoledì 3 luglio 1991.
 I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di giovedì 4 luglio 1991.
 Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti-Pds è convocato per mercoledì 3 luglio al termine della seduta.
 L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti-Pds è convocata per mercoledì 3 luglio alle ore 18 con il seguente ordine del giorno - Riorganizzazione e integrazione col governo ombra dei servizi e delle strutture del gruppo.

U. S. L. n. 16
MODENA

Bando-avviso per licitazione privata n. 19/91
 L'Amministrazione dell'Usl 16 intende bandire quanto prima licitazione privata per la realizzazione del progetto D/49/90: Poliambulatorio - progetto di sistemazione della Saub e del Cup al piano terreno.
 L'intervento consiste nella esecuzione di tutte le opere (edili, impiantistiche e varie) occorrenti per l'adattamento dei locali siti al piano terreno del Poliambulatorio, a Centro unificato di prenotazione e sede per gli uffici del Servizio assistenza unificato di base.
 - Località: l'opera verrà realizzata in Modena, Poliambulatorio, largo del Pozzo 71.
 - Importo presunto dei lavori: L. 1.141.452.000.
 - criterio di aggiudicazione art. 1, lett. a) legge 2/2/73, n. 14
 - Iscrizione all'Anc: cat. 2 (prevalente) importo L. 1.500.000.000
 cat. 5a (scorporabile) importo L. 150.000.000.
 Le imprese non iscritte all'Albo nazionale dei costruttori aventi sede in uno Stato della Cee saranno ammesse alle condizioni previste dagli artt. 13 e 14 della legge 8/8/77 n. 584.
 - Termine di esecuzione: gg. 360 naturali consecutivi;
 - finanziamenti: l'opera verrà finanziata per gli importi adeguati contestualmente all'aggiudicazione, su Fondo sanitario nazionale;
 - pagamenti: saranno effettuati a norma delle leggi e regolamento per l.L. Pp e legge regionale Emilia Romagna n. 22/80;
 - raggruppamento di imprese: i concorrenti potranno presentare offerte ai sensi degli artt. 20 e seguenti L. 8/8/87 n. 584 e successive modifiche e integrazioni;
 - validità dell'offerta: l'offerta sarà vincolante per l'offerta per gg. 180 naturali consecutivi dalla data di esperimento della gara;
 - ammissibilità offerte in aumento: sono ammesse offerte in aumento;
 - percentuale d'incremento: l'Amministrazione si riserva la facoltà di avvalersi della procedura di cui all'art. 2 bis, comma 2 del testo del d.l. 2/3/89 n. 65 coordinato con la legge di conversione 28/4/89 n. 155 fissando nel 7% la percentuale d'incremento;
 - termini ricezione ed indirizzo: la domanda di partecipazione, redatta su carta legale in lingua italiana, deve pervenire entro il 27 luglio 1991 esclusivamente a mezzo del servizio postale di Stato e a totale rischio del mittente a U.S.L. 16 Modena, servizio attività tecniche, via S. Giovanni del Cantone 23, 41100 Modena - tel. (059) 205772 - telefax (059) 205695
 - spedizione inviti: gli inviti di partecipazione alla gara saranno spediti entro il 10 agosto 1991
 La richiesta d'invito non vincola la stazione appaltante.

M E Z Z O G I O R N O
M E D I T E R R A N E O
E D I N T O R N I

1° MEETING NAZIONALE DELLA SINISTRA GIOVANILE
SALERNO • 4/14 LUGLIO 1991
PIAZZA DELLA CONCORDIA

Per tutti coloro che approfittando della felice combinazione tra l'evento - 1° Meeting della Sinistra giovanile - il luogo - Costiera Amalfitana - vogliono concedersi una meritata vacanza, l'organizzazione del meeting ha predisposto una serie di soggiorni comprensivi di pernottamento, servizio navetta per il meeting, escursioni e ingresso ai concerti previsti nel meeting. Il pernottamento è in confortevoli resort presso il Campeggio-Villaggio turistico «Hera Argiva» di Pastemur nel cuore della Costiera a ridosso del mare.

LE PROPOSTE

1) **Da giovedì 4 a domenica 14 (11 giorni)**
 Questo pacchetto comprende 10 pernottamenti, l'ingresso a 2 concerti, la partecipazione a 3 escursioni e il servizio navetta.

I PREZZI A PERSONA

| | |
|-----------------------------|------------|
| In roulotte a uso doppia | L. 360.000 |
| In roulotte a uso tripla | L. 260.000 |
| In roulotte a uso quadrupla | L. 220.000 |

2) **Da lunedì 8 a domenica 14 (7 giorni)**
 Questo pacchetto comprende 6 pernottamenti, l'ingresso a 1 concerto, la partecipazione a 2 escursioni e il servizio navetta.

I PREZZI A PERSONA

| | |
|-----------------------------|------------|
| In roulotte a uso doppia | L. 225.000 |
| In roulotte a uso tripla | L. 165.000 |
| In roulotte a uso quadrupla | L. 135.000 |

3) **Da giovedì 4 a domenica 7 (4 giorni)**
 Questo pacchetto comprende 3 pernottamenti, l'ingresso a 1 concerto, la partecipazione a una escursione e il servizio navetta.

I PREZZI A PERSONA

| | |
|-----------------------------|------------|
| In roulotte a uso doppia | L. 120.000 |
| In roulotte a uso tripla | L. 85.000 |
| In roulotte a uso quadrupla | L. 70.000 |

4) **Da venerdì 12 a domenica 14 (3 giorni)**
 Questo pacchetto comprende 2 pernottamenti, l'ingresso a 1 concerto e il servizio navetta.

I PREZZI A PERSONA

| | |
|-----------------------------|-----------|
| In roulotte a uso doppia | L. 75.000 |
| In roulotte a uso tripla | L. 55.000 |
| In roulotte a uso quadrupla | L. 45.000 |

SONO DISPONIBILI ANCHE BUNGALOWS
 Per prenotazioni e richieste di combinazioni diverse da quelle sopra elencate
 Tel. 06/67.62.741 - Fax 06/67.64.160 - 059/22.46.68